



Commissario Straordinario
Ricostruzione Sisma 2016
Presidenza del Consiglio dei Ministri

Ufficio
Speciale
Ricostruzione
Marche



REGIONE MARCHE Provincia di Macerata

COMUNE DI SERRAVALLE DI CHIEN TI

Piano Urbanistico Attuativo della frazione di GELAGNA ALTA

in applicazione dell'Ordinanza nr. 39/ 2017 " Principi di indirizzo per la pianificazione attuativa connessa agli interventi di ricostruzione nei centri storici e nuclei urbani maggiormente colpiti dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016.

PIANIFICAZIONE E GOVERNO DEL TERRITORIO
UFFICIO TECNICO - URBANISTICA
UFFICIO REDAZIONE P.U.A.

Il Sindaco
Emiliano Nardi
Vice-Sindaco
Gabriele Santamarianova

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO (RUP)
Geom. Samanta Maggi

PROGETTISTA INCARICATO
Arch. Roberto Casconi

62012 - Civitanova Marche (MC) - vicolo della Pescheria 7
tel- (+39) 0733 1776032 fax (+39) 0733 444 5145
mail : r.casconi@awn.it pec: r.casconi@pec.archrm.it
P.iva : 09272861007 - cod. destinatario KRRH6B9

GRUPPO DI LAVORO:

Arch. Roberto Casconi
Arch. Andrea Felicioni
Arch. Renata Farina

Studiorocas
00186 - Roma (RM) - Piazza Rondanini, 29
tel (+39) 06 92918231 - fax (+39) 06 92932086
mail : info@studiorocas.it



DOCUMENTO DIRETTORIO PER LA RICOSTRUZIONE RELAZIONE GENERALE - OBIETTIVI E STRATEGIE

REDATTO AI SENSI DELL'ORDINANZA NR. 39 DELL'8 SETTEMBRE 2017 EMESSA DAL COMMISSARIO D GOVERNO PER LA RICOSTRUZIONE NEI TERRITORI INTERESSATI
DAL SISMA DEL 24 AGOSTO 2016

(riferimenti del volo : da / / autorizzazione)

RELAZIONE GENERALE E OBIETTIVI STRATEGIE DELLA RICOSTRUZIONE

PARTE INTEGRANTE DEGLI ELABORATI GRAFICI DEL DDR

	14/05/2021						
REV.							

DOCUMENTO DIRETTORIO PER LA RICOSTRUZIONE

*Redatto ai sensi dell'Ordinanza nr. 39 dell'8 settembre 2017 del
Commissario del Governo per la ricostruzione dei territori
interessati dal sisma del 24 agosto 2016*

RELAZIONE GENERALE OBIETTIVI E STRATEGIE DELLA RICOSTRUZIONE

INDICE

PREMESSA.....	pag. 3
CONTENUTI, CRITERI DI REDAZIONE E FINALITA' DEL DDR.....	pag. 4
INQUADRAMENTO TOPONOMASTICO.....	pag. 5
ANALISI ED INQUADRAMENTO URBANISTICO E VINCOLISTICO	pag. 5
ANALISI ED INQUADRAMENTO GEOLOGICO. IDROGRAFICO E IDROGEOLOGICO....	pag. 6
INQUADRAMENTO STORICO	pag. 7
ANALISI DELL'IMPIANTO URBANO E TECNICHE COSTRUTTIVE	pag. 10
ANALISI DELL'INQUADRAMENTO CATASTALE GREGORIANO E MODERNO	pag. 10
ANALISI SOCIO ECONOMICA E DEMOGRAFICA	pag. 10
ANALISI DELL' EVENTO SISMICO 30 OTTOBRE 2016 – CENTRO ITALIA	pag. 11
ANALISI DEGLI ASSI PRINCIPALI E SECONDARI	pag. 11
ANALISI PRINCIPALI RETI INFRASTRUTTURALI.....	pag. 11
ANALISI PRINCIPALI SPAZI COLLETTIVI E PRESENZE DI VIE DI FUGA.....	pag. 11
ANALISI DEI BENI DEL PATRIMONIO CULTURALE.....	pag. 12
ANALISI EDIFICI GRAVEMENTE DANNEGGIATI.....	pag. 13
ANALISI DELLE AREE PER DELOCALIZZAZIONI E RILOCALIZZAZIONI.....	pag. 13
ANALISI DELLA MOBILITA' COMUNALE, PROVINCIALE E INTERREGIONALE.....	pag. 13
VISIONE STRATEGICA TRA RICOSTRUZIONE E RESILIENZA	pag. 14
CONCLUSIONI.....	pag. 15

DDR

Documento Direttorio della Ricostruzione

RELAZIONE GENERALE

La presente relazione generale è parte integrante degli elaborati grafici costituenti il Documento Direttorio per la Ricostruzione (DDR) e per una maggiore comprensione di tutte le analisi effettuate e dei concetti espressi si rimanda ad una contestuale consultazione dei medesimi elaborati.

PREMESSA

La frazione di Gelagna Alta è situata a 761 mt slm ed è una delle ventuno frazioni del Comune di Serravalle di Chienti , provincia di Macerata, rientrante nei comuni interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016 nelle Regioni di Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria .

Con numerose Ordinanze il Commissario Straordinario nominato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri ha emanato diverse norme e linee guida al fine di indicare i principi di indirizzo per veicolare la ricostruzione dei territori colpiti.

In applicazione dell’Ordinanza del Commissario Straordinario nr. 25 del 23 maggio 2017, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 128 del 05.06.2017, il centro abitato della frazione di Gelagna Alta è stato perimetrato con provvedimento del Vice Commissario, nr. 47/vcomms16 del 24 ottobre 2018.

Inoltre, in applicazione dell’Ordinanza del Commissario Straordinario nr. 39 del 8 settembre 2017, i comuni dotati di perimetrazione approvata, dovevano provvedere a dotarsi della predisposizione e redazione di piani attuativi alla cui approvazione erano subordinati gli interventi di ricostruzione all’interno delle aree perimetrare.

Il Presente “Documento Direttorio per la Ricostruzione” (da ora in poi DDR) è un atto di indirizzo del successivo strumento di pianificazione della frazione di Gelagna Alta e non ha valenza di pianificazione, che sarà, appunto, regolato da apposito strumento urbanistico di pianificazione, così come indicato nell’Ordinanza nr. 39 /2017.

Infatti, il DDR, pur non risultando obbligatorio e benché privo di finalità espropriative, ha lo scopo fondamentale, a giudizio dello scrivente tecnico progettista, di analizzare il contesto urbano nel proprio merito e di fornire un primissimo inquadramento di carattere strategico che possa direzionare le future iniziative dell'Amministrazione Comunale, per i successivi ambiti di intervento e coordinamento delle risorse economiche.

Le finalità del Documento - *consigliato in ambiti come quello della frazione di Gelagna Alta ove l'incidenza del danno sismico è risultata molto grave pur non rientrando nei comuni maggiormente colpiti dal sisma* - è quella di valutare attentamente gli obiettivi strategici e le opportunità nel contesto della ricostruzione post sisma nel merito della frazione che porti ad individuare quegli interventi strategici che riqualifichino sia il livello di sicurezza degli abitanti della frazione migliorando sia le funzionalità del sistema urbano, i relativi servizi pubblici offerti, anche con nuove tecnologie, e in generale la qualità abitativa (confort abitativo ed urbano) per la cittadinanza.

CONTENUTI, CRITERI DI REDAZIONE E FINALITA' DEL DDR

Il DDR viene redatto sulla base dell'Allegato 1 "*Criteri di Indirizzo per la Pianificazione finalizzata alla Progettazione e realizzazione degli Interventi di Ricostruzione*" dell'Ordinanza nr. 39 dell'8 settembre 2017 emessa dal Commissario del Governo per la ricostruzione dei territori interessati dal sisma del 24 agosto 2016.

IL DDR è costituito dai seguenti elaborati:

- 1) Relazione Generale – Obiettivi e Strategie della Ricostruzione
- 2) Elaborati grafici di Nr. 16 tavole (sia in formato A2 e A3 per agile consultazione);
- 3) Supporto magnetico con penna usb

Come già precedentemente puntualizzato in premessa Il DDR, pur non risultando obbligatorio e benché privo di finalità di pianificazione, ha , in realtà, lo scopo fondamentale, di fornire un primissimo ma chiaro inquadramento strategico su cui si orienterà la successiva Pianificazione Urbanistica Attuativa della frazione di Gelagna Alta in merito alla puntuale ricostruzione post sisma 2016 del centro abitato .

Il DDR, prima, e il successivo PUA, dopo, saranno pertanto gli strumenti fondamentali che accompagneranno l'Amministrazione Comunale per i prossimi anni negli ambiti di intervento e coordinamento delle risorse economiche per la frazione di Gelagna Alta.

Nel merito delle finalità del DDR il medesimo è stato redatto analizzando tutte le peculiarità della frazione di Gelagna Alta, anche storiche, sia dal punto di vista territoriale che socio-economico. La particolare struttura del centro abitato con un'unica via di comunicazione centrale di passaggio e la presenza della quasi totalità di seconde case promuove scelte progettuali legate allo sviluppo ponderato della sicurezza per i cittadini e al contestuale confort abitativo con il miglioramento dell'accesso alle strade e vicoli interni del centro abitato con, anche, adeguate vie di fuga.

L'ideazione di una nuova centralità, la nuova piazza, quale luogo di riferimento dove poter promuovere la socializzazione o eventi di aggregazione a tema è il *concept* che dominerà la futura urbanizzazione della frazione. Inoltre la realizzazione di una bretella quale raccordo stradale, se concessa dagli organi competenti, oltre a risolvere i primissimi problemi logistici di cantierizzazione risolverà e migliorerà le vie di fuga per i cittadini e il collegamento all'interno/ esterno del centro abitato consentirà una circolarità più dinamica all'interno della frazione.

INQUADRAMENTO TOPONOMASTICO

L'intervento di pianificazione urbanistica attuativa, di cui al presente DDR, riguarda la frazione di *Gelagna Alta* che è localizzata a Nord-Est del nucleo abitato nel Comune di Serravalle di Chienti, provincia di Macerata, ai confini del territorio comunale con il comune di Camerino.

La frazione di Gelagna Alta che dista circa 5,60 km dal centro abitato del comune di Serravalle di Chienti, è posizionata alle pendici del Monte Igno (mt. 1435) sul versante sud-est del medesimo, con posizione dominante sulla valle del fiume Chienti (acclivio sinistro), ad una quota di circa mt. 760 slm

La superficie di intervento sarà di circa mq. 14.432 e coinciderà con il limite della perimetrazione approvata con decreto del vice Commissario delegato con nr. 47/VCOMMS del 24.10.2018.

Dal punto di vista catastale i fogli interessati e ricadenti nella sopracitata perimetrazione approvata sono il foglio 13 e il foglio 26 e non si escluderà un interessamento futuro di parte del foglio 12.

ANALISI ED INQUADRAMENTO URBANISTICO E VINCOLISTICO (cfr tavola QCG 01)

La frazione di Gelagna Alta risulta inserita nel vigente Piano di Fabbricazione del comune di Serravalle di Chienti adottato, unitamente con le Nta, con D.C.C. n. 37 del 30/07/1972, esaminata senza rilievi dal Co.Re.Co. di Macerata il 27/05/1975 al n. 4036).

L'area di Gelagna Alta ricade all'interno della zona territoriale omogenea "B" "Zona Residenziale di Completamento" come previsto dal sopracitato Piano di Fabbricazione.

Il perimetro approvato della frazione di Gelagna Alta risulta vincolata paesaggisticamente ai sensi della Legge nr, 1497 del 1939, come previsto dal D.M. 31.07.1985.

Il perimetro approvato della frazione di Gelagna Alta rientra nel Piano Paesistico Ambientale Regionale (P.P.AR.) della regione Marche approvato con D.A.C.R. n. 197 del 3 novembre 1989 ed in particolare nel sottosistema territoriale Area “B” Unità di paesaggio rilevanti per l’alto valore del rapporto architettura-ambiente, del paesaggio e delle emergenze naturalistiche, caratteristiche della regione” (art. 20 delle Nta del PPAR).

La frazione è ulteriormente individuata come “nucleo storico di versante” (NSV) con ambito di tutela integrale.

Il sottosistema geologico-geomorfologico individua la zona “GB” di rilevante valore (artt. 6, 9 delle Nta del PPAR) e categoria struttura geomorfologica “crinali” (art. 20 delle Nta del PPAR), nello specifico “crinali classe 3”.

La frazione di Gelagna Alta rientra nel Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) della Provincia di Macerata individuato nella tavola En03a in aree coltivate montane (art.31.2) e nella tavola En 03b come versanti con situazioni di dissesto attivo o quiescente e con pendenze inferiori al 30% (art.25.3.2).

La frazione di Gelagna Alta non rientra nell’area della rete Natura 2000 per la protezione delle aree SIC (Siti Importanza Comunitaria) e ZPS (Zone di Protezione Speciale) così come individuate dalle direttive CEE 92/43 e 79/49.

ANALISI ED INQUADRAMENTO GEOLOGICO. IDROGRAFICO E IDROGEOLOGICO

L’area, presa in esame, ricade nella parte centro meridionale del “sinclinorio camerte”, e precisamente lungo il fianco orientale dell’anticlinale M. Igno- M.Primo ed è caratterizzata da formazioni geologiche, con strati che presentano generalmente giaciture a reggi-poggio con pendenze comprese da 30° a 40° verso ovest e con direzioni circa N-S. L'anticlinale in oggetto risulta sovra scorsa sulla sinclinale di Camerino costituita da terreni più giovani che vanno dall'Aquitano al Messiniano. Il sovrascorrimento è l'elemento strutturale più importante che caratterizza quest'area.

L’intera area su cui sorge l’abitato storico di Gelagna Alta è caratterizzata dalla presenza di una estesa coltre di copertura di tipo continentale caratterizzata da depositi di versante. Essi sono formati, superficialmente, per i primi 8-9 m, da ghiaie di piccole dimensioni in matrice limoso sabbiosa talora abbondante, mediamente addensate. Localmente si riscontrano sottili livelli e lenti di natura prevalentemente limoso sabbiosa argillosa.

Il centro abitato di Gelagna Alta e di Colle Amico non presentano, al rilevamento visivo, di segni di ruscellamento delle acque superficiali, e non sono attraversata da vie preferenziali di scorrimento delle medesime.

L'idrografia superficiale è data a valle dalla presenza del Fosso "La valle" che scorre in direzione Nord-Sud fino a confluire nel sottostante Fiume Chienti di Serravalle. Per tali corsi d'acqua non esistono possibilità di esondazione all'interno dell'area esaminata a causa della distanza minima dal vicino Fosso "La valle" (180 mt.) e del notevole dislivello tra il fosso in parola e l'area di intervento stimabile in circa 50 m.

Per quanto riguarda la circolazione idrica profonda, in relazione alle caratteristiche tessiturali dei terreni, esistono le condizioni favorevoli all'instaurarsi di falde acquifere confinate all'interno dei depositi più permeabili della coltre detritica al contatto con il sottostante substrato ed alimentate a monte dal contatto tettonico generato dal sovra scorrimento, tra la scaglia rossa e la scaglia cinerea.

INQUADRAMENTO STORICO (cfr tavola QCG 02)

Le testimonianze documentali fanno risalire le antiche origini della frazione di Gelagna Alta al periodo tardo medievale sec. XIII-XIV secolo (1300 circa).

Sulla base di recenti studi storici condotti anche presso diversi archivi regionali e nazionali, sembrerebbe che la frazione di Gelagna Alta, costituisse, sin dall'Alto Medioevo, un luogo di passaggio strategico di uno dei diversi e antichissimi tracciati delle vie mariano-lauretane della zona (tracciato antichissimo antecedente al 1570) molto utilizzato per gli itinerari religiosi, politici e commerciali, tra Roma, attraverso Camerino e fino a Loreto-Ancona. Le fonti sulle vie del pellegrinaggio sono notoriamente assai più ricche e numerose che per la restante viabilità medievale: i resoconti dei viaggiatori, laici ed ecclesiastici, indicano non solo direttrici, ma tappe e distanze e, talvolta, descrivono i luoghi attraversati.

Ed è proprio grazie a queste testimonianze che si è potuto individuare, per l'itinerario da Roma a Loreto, un tracciato più antico (antecedente al 1570) e uno successivo.

Il tracciato più antico, e anche il più breve, denominato "**via dritta**" prevedeva, nel tratto marchigiano-umbro-laziale, le tappe: Loreto – Recanati - S. Severino – Camerino – Spoleto – Terni – Narni – Otricoli – Roma, così riportato dalle numerose testimonianze:

- 1480: testimonianza di un pellegrino anonimo francese partito da Venezia e giunto a Roma. (pag. 26 per bibliografia)
- 1485: un notaio di Camerino segue un tragitto analogo. (pag 30 del libro)
- 1533: Clemente VII di ritorno a Roma percorre la VIA DRITTA dei pellegrini, attraverso Recanati, San Severino e Camerino.

- 1535: Giovan Battista Belluzzi, architetto sanmarinese, compie un viaggio da Roma a Loreto per soddisfare un voto dopodichè avrebbe raggiunto Pesaro dove si sarebbe sposato. (pag.28 libro)
- 1572: l'uso del segmento Camerino-San Severino si evince anche dalla cronaca del frate domenicano Serafino Razzi il quale raggiunge il santuario mariano da Foligno "prendendo il viaggio verso la montagna per cui si va a Loreto" frase che ben sottolinea una direttrice non occasionale, ma consueta.

Tale itinerario, quindi, era ben noto ai pellegrini dell'Italia e dell'Europa medievale: esso costituiva di fatto, la "via diretta" fra le due "città sante" dello Stato pontificio, e dunque la più funzionale nei transiti sulle lunghe distanze. La brevità del percorso assume, in questo contesto, un peso sicuramente preminente in epoche in cui i viaggi erano a piedi, su cavalli, asini e muli o su carrette e lettighe, mentre i carri pesanti venivano usati essenzialmente su strade dal fondo piatto e asciutto.

Altro elemento di assoluto rilievo è la presenza di un fitto tessuto insediativo che consentiva ai viaggiatori di usufruire sia di strutture ricettive religiose come chiese, monasteri, ospedali, sia di strutture laiche, come torri di difesa e di controllo. Non meno significative risultano, lungo il tracciato delineato, le presenze di elementi di servizio come pozzi, fontane e abbeveratoi e di elementi devozionali come raffigurazioni sacre e ceri e propri luoghi di culto.

Il tessuto viario cambia con il mutare del tessuto politico. Il controllo delle aree di periferia si traduce contestualmente nell'accentramento degli interventi viari, che nell'azione tardo cinquecentesca promossa da Papa Gregorio XIII e confermata successivamente da Papa Sisto V e Papa Clemente VIII aveva lo scopo di incanalare i flussi crescenti di viaggiatori lungo l'itinerario che da Ancona e Loreto confluiva a Roma non solo favorendone la percorribilità attraverso la manutenzione della preesistente rete stradale e il miglioramento delle vie in uso, ma con l'apertura di nuovi tronchi stradali. Le fonti romane mettono in risalto le disastrose condizioni viarie che caratterizzano lo Stato papale nel XVI secolo ed è in questo contesto che Gregorio XIII realizza una radicale azione di ristrutturazione in prossimità dell'anno giubilare 1575, al duplice scopo di collegare Roma a Loreto con una strada "postale", transitabile ai nuovi mezzi di trasporto – le carrozze, quantunque in Italia ancora di uso limitato all'aristocrazia – e migliorarne la sicurezza.

La strada lungo la vallata del fiume Chienti, anteriormente agli interventi tardo cinquecenteschi era definita "cattivissima" a causa di una remota e non facile percorribilità, sebbene qualche decisivo intervento strutturale vi fosse già stato realizzato sin dal 1510.

Lo storico camerte Camillo Lili, in relazione al passaggio del pontefice Giulio II scrive che:

"nel 1510, a 5 di settembre, Giulio II passò per lo Stato di Camerino, e fu ricevuto la mattina nel piano di Dignano e la sera in Beldiletto [...]. Erano col papa sette cardinali e un abbate di Venezia; per la sua guardia erano cinquanta giannizzeri [...], inoltre 500 balestrieri a cavallo e altrettanti cariaaggi. Furono in quel passaggio atterrate le porte di Serravalle e Valcimarra [...]. Accompagnato il papa fino a S. Maria di Loreto [Giovanni Maria Varano] ritornò a Camerino e ordinò che si tagliasse il monte sotto Gelagna e Campolarzo, per agevolare la strada da Roma ad Ancona per la Valle di Chienti"

E' evidente che l'imponente seguito papale richiedeva ampie strade; dimorando il pontefice a Beldiletto – raffinata residenza Varanesca nel comitatus di Camerino - si era reso quindi necessario il transito lungo la vallata del fiume Chienti, evidentemente inadeguata a siffatti cortei nonostante l'eliminazione di ostacoli come le porte di Valcimarra e, prima ancora, di Serravalle. Certo è che i maggiori impedimenti di natura morfologica – come il monte sotto Gelagna e Campolarzo – sarebbero stati eliminati da Giovanni Maria Varano solo successivamente al passaggio di Papa Giulio II.

Nel 1578, come testimonia Michel De Montaigne, la nuova strada viene ufficialmente aperta. Il filosofo francese, che l'attraversa nella primavera del 1581, ne offre una descrizione circostanziata. Disarticolando i dati, si evince che l'abbandono dei percorsi di crinale ha reso l'itinerario interamente carrozzabile, determinando tuttavia l'ampliamento delle distanze sia nel tratto umbro, sia nel versante marchigiano, nonostante il ricorso a interventi tanto drastici e risolutivi da incidere fortemente sull'ambiente.

Da qui consegue, pur nel contesto di un rapido ribaltamento degli equilibri geopolitici, economici e demografico-insediativi, l'abbandono lento e graduale dell'antico asse Roma – Camerino – Loreto – Ancona, dove viaggiatore, pellegrini e mercanti avrebbero continuato – sia pure con intensità sempre minore – a transitare sino all'Ottocento inoltrato.

fonte: T.Croce - E.Di Stefano, *La viabilità interregionale tra sviluppo e trasformazioni. l'antico tracciato della via romano-lauretana (secc. XIII-XVI)*, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 2014

Analizzando inoltre, la carta geografica del PICENUM (Musei Vaticani – Galleria delle Carte Geografiche – Ignazio Danti, 1582 Papa Gregorio XIII) - che rappresentava i territori delle Marche compresi nello Stato della Chiesa nella seconda metà del XVI secolo,

corrispondente quindi all'attuale estensione regionale ad eccezione del territorio di Pesaro e Urbino - è possibile riconoscere la città di Camerino inserita tra due percorsi ben definiti che costeggiano i due fiumi lungo i rispettivi percorsi (fiume Chienti a sud e fiume Potenza a nord della città di Camerino) che sembrerebbero ricondurre proprio ai due percorsi sopra descritti. Una curiosità: nelle immediate vicinanze del sito di Camerino, a sud del fiume Chienti della carta stessa è raffigurato un imponente esercito in marcia, con fanti, cavalieri e pezzi di artiglieria che, come ricordato dall'iscrizione sottostante, ricorda l'esercito inviato nella regione in difesa di Roma nel 1527 (Sacco di Roma, 1527).

ANALISI DELL'IMPIANTO URBANO E TECNICHE COSTRUTTIVE (cfr tavola QCG 03)

Analizzando l'impianto urbano di Gelagna Alta è risultato sin da subito evidente l'impianto a **filamento misto su curve di livello** che si sviluppa a partire dalla curva di livello di riferimento della strada principale corrispondente alla vecchissima Via Lauretana.

Analizzando, inoltre, le testimonianze visive presenti relative alle tecniche costruttive degli edifici più vecchi si evidenziano murature in pietrame misto e listatura e rinzeppature in mattoni o laterizi, murature in pietrame sbazzata o muratura con paramenti in pietra e nucleo a sacco riempiti di frammenti irregolari e scarti di pietra.

ANALISI DELL'INQUADRAMENTO CATASTALE GREGORIANO E MODERNO

(cfr tavola QCG 04 e tavola QCG 05)

La frazione di Gelagna Alta è già presente nel Catasto Gregoriano con la denominazione di **Gelagna di Sopra**. Il Catasto Gregoriano era stato promosso da papa Pio VII nel 1815 e successivamente attivato da Papa Gregorio XVI nel 1835.

Nel merito del catasto moderno il territorio oggetto di intervento è ricompreso all'Agenzia delle Entrate, Ufficio Provinciale di Macerata – Territorio, Comune di Serravalle di Chienti al foglio nr. 13 e foglio 26.

ANALISI SOCIO ECONOMICA E DEMOGRAFICA (cfr tavola QCG 06)

I dati reperiti si riferiscono all'intero comune di Serravalle di Chienti e non risultano dati riferiti alla frazione di Gelagna Alta.

La popolazione residente a Serravalle di Chienti all'ultimo censimento del 9 ottobre 2011 è di 1.085 abitanti.

ANALISI DELL'EVENTO SISMICO 30 OTTOBRE 2016 – CENTRO ITALIA *(cfr tavola QCG 07)*

Il terremoto di 6.5 MW del 30 ottobre 2016 è stato l'evento sismico italiano più forte dopo il sisma dell'Irpinia del 1980 (6.9MW). Anche le scosse successive, denominate aftershocks, hanno interessato fortemente il territorio.

Il terremoto con epicentro a 5km dal comune di Norcia (PG) ha interessato le province di Perugia, Macerata e Rieti per uno scuotimento di una superficie piuttosto ampia di diversi centinaia di chilometri quadrati.

La frazione di Gelagna Alta è stata fortemente colpita dell'evento.

ANALISI DEGLI ASSI PRINCIPALI E SECONDARI *(cfr tavola QCG 08)*

La frazione di Gelagna Alta è raggiungibile da un unico asse principale, strada comunale a doppio senso di circolazione. che parte dalla strada provinciale SP 17 Camerino – Serravalle.

La strada comunale è attualmente carrabile e penetra all'interno del centro abitato di Gelagna Alta per poi, benché tracciata, diventare sterrata e riunirsi alla frazione di Bavareto.

Vi sono diversi, anche se non molti, assi secondari (vicoli pavimentati) non carrabili da autovetture ma sicuramente percorribili a piedi o con mezzi a due ruote.

ANALISI PRINCIPALI RETI INFRASTRUTTURALI *(cfr tavola QCG 09)*

La frazione di Gelagna Alta risulta, a seguito dei sopralluoghi effettuati, le seguenti reti infrastrutturali:

- Rete elettrica aerea;
- Rete Illuminazione pubblica;
- Rete Idrica;
- Rete fognaria;

ANALISI PRINCIPALI SPAZI COLLETTIVI E PRESENZE DI VIE DI FUGA *(cfr tavola QCG 10)*

La frazione di Gelagna Alta, per propria posizione e peculiarità, non presenta vie di fuga carrabili e/o pedonali aggiuntive a quelle derivate dall'unico asse principale che la caratterizza. Infatti l'unico asse principale di collegamento risulta essere anche l'unica via di fuga carrabile e pedonabile. Vi sono ulteriori due sentieri sterrati che potrebbero consentire

un'immediata fuga di parte dei cittadini ma non è consentito un collegamento verso luoghi raggiungibili da mezzi di soccorso.

In questa fase di analisi, a seguito di una prima indicazione progettuale anche condivisa con l'amministrazione pubblica e i cittadini, si ritiene necessaria, proprio per garantire adeguate vie di fuga alla cittadinanza che al momento non esistono se non per l'unico asse principale come già scritto sopra, realizzare una seconda strada a doppio senso di circolazione in aderenza e a valle del centro abitato, peraltro già naturalmente quasi interamente creatasi da una continuità e complanarità del terreno, che consenta un più agevole accesso al centro abitato e fuga dal medesimo.

La nuova strada consentirebbe altresì, nell'immediatezza della ricostruzione, un utilizzo più snello dei mezzi pesanti nelle varie fasi di contemporaneità dei cantieri per l'attuazione della ricostruzione senza essere condizionati, viceversa, da unica strada di collegamento stretta interna al centro abitato.

In aggiunta, in futuro, la possibilità, di usufruire di un nuovo asse di collegamento, alternativo all'unica via di asse principale, che crei, inoltre, tre nuovi accessi pedonali attraverso il miglioramento di altrettanti vicoli pubblici pedonali già esistenti che però, attualmente, non hanno sbocco. Dopo l'intervento, invece, i vicoli si trasformerebbero in tre splendidi arroccamenti verso il centro e in altrettanti vie di fuga in un contesto urbano di centralità come una eventuale piazza.

Tale nuova strada risulterebbe efficace, in aggiunta, anche per delimitare la vegetazione a valle del centro abitato – attualmente invece in aderenza e a contatto con gli edifici - garantendo una barriera con un giusto distanziamento al verificarsi e all'avvicinarsi di pericolosi incendi provenienti da valle, come da testimonianze raccolte sembrerebbe essere già successo in passato.

ANALISI DEI BENI DEL PATRIMONIO CULTURALE *(cfr tavola QCG 11)*

La frazione di Gelagna Alta non riporta beni architettonici di interesse culturale verificati dal Ministero della Cultura (MIC) con proprie schede tecniche.

Pur tuttavia si segnalano beni sicuramente di forte interesse storico culturale quali la Chiesa della Madonna di Loreto (al centro del paese) e la vicina fontana pubblica (fonte).

ANALISI EDIFICI GRAVEMENTE DANNEGGIATI *(cfr tavola QCG 12)*

La frazione di Gelagna Alta riporta circa una serie di edifici gravemente danneggiati e una serie di altri edifici fortemente compromessi che necessitano di interventi invasivi e di miglioramento sismico.

ANALISI DELLE AREE PER DELOCALIZZAZIONI E RILOCALIZZAZIONI *(cfr tavola QCG 13)*

La frazione di Gelagna Alta e Colle Amico necessiterà di aree dove poter delocalizzare e ricollocare quelle porzioni di volumi o superfici da espropriare con l'intervento pubblico di pianificazione. Infatti è obbligatorio l'adeguamento, per quanto possibile, della larghezza di strade e vicoli per rendere raggiungibile ogni punto del centro abitabile da mezzi di soccorso oppure per agevolare le vie di fuga dalle abitazioni.

ANALISI DELLA MOBILITA' COMUNALE, PROVINCIALE E INTERREGIONALE *(cfr tavola QCG 14)*

Nel quadro di ricostruzione e di interazioni anche con altri territori limitrofi provinciali e interregionali ci si è soffermati sull'analisi degli attuali collegamenti stradali che caratterizzano la frazione di Gelagna Alta.

La frazione, come già evidenziato, è raggiungibile dalla strada provinciale SP 17 Camerino – Serravalle che è raggiungibile dalla regione Umbria attraverso la SS77 Foligno-Civitanova Marche, inserita nel collegamento denominato Quadrilatero Marche-Umbria mentre l'autostrada A14 Bologna-Bari è raggiungibile percorrendo la SS77 direzione Est verso Civitanova Marche.

Nel merito della frazione di Gelagna Alta e dello svicolo sulla SP17, posto l'attuale pericolosità del medesimo svincolo posto tra due curve, in vista di uno sviluppo e maggior utilizzo del centro abitato con un auspicabile aumento del traffico di collegamento, si suggerisce l'inserimento e realizzazione di una rotatoria lungo la SP17 che possa mettere in sicurezza lo svincolo per il centro abitato di Gelagna Alta, per il centro abitato di Arnano e per una migliore sicurezza della circolazione automobilistica sulla medesima SP17. Tale iniziativa dovrà essere eventualmente promossa all'ente provinciale proposto.

VISIONE STRATEGICA TRA RICOSTRUZIONE E RESILIENZA *(cfr tavole QCG 15 e QCG16)*

Il Centro abitato di Gelagna Alta, come già precedentemente evidenziato, risulta inserito in un contesto naturalistico e storico unici. La Strategia della ricostruzione dovrà pertanto preservare tutti quegli aspetti unici e qualitativamente rilevanti che rendono appunto unica la frazione rendendo la medesima ricostruzione resiliente e al passo con i moderni confort abitativi.

La strategia progettuale intenderà riqualificare il centro abitato con un intervento urbanistico di realizzazione di una nuova centralità; una piazza, opportunamente dimensionata, ora non presente, che possa essere un punto di aggregazione e incontro per la cittadinanza. L'eventuale realizzazione della nuova strada in aderenza al centro abitato, se concessa, dialogherà con la nuova piazza e sarà collegata attraverso la riqualificazione di due vicoli a gradini che consentiranno la penetrazione all'interno della nuova piazza e al centro abitato.

All'interno del centro abitato, l'asse principale, le vie secondarie e alcuni vicoli verranno adeguatamente dimensionati, per quanto possibile, per consentire il passaggio anche dei mezzi di soccorso e del traffico locale. Verrà creato, altresì, un parcheggio per disabili interno al centro abitato e raggiungibile in quota da apposite rampe opportunamente dimensionate. Esternamente al centro abitato ma in aderenza allo stesso e al termine dell'eventuale nuova strada da realizzare, verranno realizzati altri parcheggi sia per disabili che per mezzi elettrici con ricarica colonnine, oltre ad altri parcheggi liberi.

L'occasione storica per una attenta riqualificazione urbanistica nel rispetto della frazione di Gelagna Alta e del concetto più volte richiamato dagli organi del Commissario Straordinario del "Dov'Era, Com'Era" e un'attenta ricostruzione post sisma dovranno rendere la frazione fruibile da tutti i cittadini interessati al territorio e alle attrazioni naturalistiche in esso contenuto senza rinunciare alle nuove tecnologie

CONCLUSIONI

Lo scopo fondamentale del DDR è stato quello di analizzare il contesto urbano della frazione di Gelagna Alta e di fornire un primissimo inquadramento di carattere strategico che possa direzionare le future iniziative dell'Amministrazione Comunale.

Si ritiene, pertanto, che gli obiettivi strategici siano stati ben individuati e opportunamente indicati, anche nel rispetto delle linee guida del motto "Com'era, dov'era" e necessiteranno, ovviamente, di ulteriori e articolati sviluppi in un più appropriato strumento di Pianificazione Urbanistica Attuativa (PUA) finalizzato alla puntuale riqualificazione della frazione di Gelagna Alta nel contesto della ricostruzione post-sisma.

Civitanova Marche, 14 maggio 2021

Il progettista pianificatore

Architetto Roberto Casconi

